

Renzi salva Anas: ok alle assunzioni senza concorso



La norma

All'articolo 20 della manovra depositata alla Camera c'è anche una norma che riguarda Anas: esclude la società guidata da Gianni Armani dal blocco delle assunzioni - ma solo per progettazione e lavori - previsto dalla legge Madia e in vigore dal 23 settembre. La norma, però, essendo ordinamentale, non dovrebbe essere nella legge di Bilancio

*La manovra permette nuove chiamate senza limiti
Intanto la nomina di 13 dirigenti imbarazza Delrio*

» MARCO PALOMBI

L'Anas è un'azienda determinante per lo Stato. Gestisce le strade, certo, ma è anche uno dei principali "investitori" del Paese. È normale, quindi, che quando si arriva alla legge di Bilancio qualche "favoretto" all'azienda si trovi sempre. È il caso dell'articolo 20, intitolato "efficientamento Anas".

Per capire serve una premessa. La riforma Madia, per la parte in vigore dal 23 settembre, prevede il blocco delle assunzioni fino al 2018 anche per le partecipate tipo Anas. Se serve qualcuno, in sostanza, si chiede al ministero se esista una professionalità adeguata tra i dirigenti già in servizio. Il presidente e ad di Anas, Gianni Armani, ha tentato di bloccare la norma per mesi, poi ha preso a lamentarsi col ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, che vigila su Anas.

EQUIENTRA in scena l'articolo 20 della manovra: "Alla società Anas Spa non si applicano, per il triennio 2017-2019, le norme di conte-

nimento della spesa per incarichi professionali strettamente riferiti alle attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controllo tecnico-economico sugli interventi stradali". Cioè su progettazione e gestione dei lavori Armani può fare come gli pare e coi consulenti che preferisce. Sempre che quell'articolo resista: è una norma ordinamentale e la recente legge che disciplina la sessione di bilancio è feroce nell'escludere che una norma del genere possa essere inserita nella manovra.

Le assunzioni all'Anas, peraltro, ormai sono una croce a più livelli per Armani e Delrio. C'è infatti una storia imbarazzante di cui si sta occupando *La Verità*: Armani, dopo essersi liberato di alcuni manager del suo predecessore Pietro Ciucci, ha assunto 13 dirigenti a chiamata diretta, quasi tutti con stipendi ben superiori a 100 mila euro e, in qualche caso, suoi ex colleghi (più d'uno, per dire, viene da McKinsey).

Due casi sono abbastanza imbarazzanti: a capo delle relazioni istituzionali è finita Emanuela

Poli, che viene da Salini-Impregilo, l'azienda del Ponte sullo Stretto e tra i principali fornitori di Anas; a curare i rapporti col Cipe (cioè col governo) è oggi invece l'ex segretario dello stesso Comitato interministeriale ed ex parlamentare di Forza Italia Rocco Girlanda, caro a Denis Verdini e, dunque, a Renzi.

ACCADE PERÒ che, dopo il giornale di Belpietro, anche *Le Iene* si occupano della vicenda: in tv tanto Armani che Delrio si sono detti tranquillissimi. Quest'ultimo, in particolare, ha sostenuto che "Anas fa parte delle aziende che hanno facoltà di chiamata dei dirigenti. Se ci fosse qualcosa di illegale la nostra vigilanza e Anac lo direbbero". Peccato per il ministro che Raffaele Cantone, presidente Anac, sempre alle *Iene* abbia dichiarato che Anas è soggetta ai vincoli di legge per le assunzioni. In sostanza, l'azienda avrebbe dovuto fare apposite procedure di selezione, anche in base ai curricula: difficilmente, in quel caso, il non laureato Girlanda potrebbe essere un dirigente con 180 mila euro di stipendio.